



VITA PARROCCHIALE



GIORNALINO MENSILE PARROCCHIA S. Nicola e S. Andrea, via Carmine 1/B
CONVENTO SANT'ANTONIO, Largo Sant'Antonio, 1 – 85025 MELFI (PZ)

tele-fax 0972-238767/ 238140 - cell. 3383281596

e- mail: parrcarmine-wolit@tiscali.it

C/C postale n. 31290851 C.F. 93002390768

Skype: padre.raff@hotmail.it

SITO WEB Radio e Convento S. Antonio: www.radiokolbe.com

RADIO KOLBE frequenza 98 tele-fax 0972 239464/ 238140

ANNO XVII

AGOSTO

2016

n. 8

NON BASTA ESSERE CHIAMATI CRISTIANI, BISOGNA ESSERLO DAVVERO

Sant' Ignazio d'Antiochia, dopo aver affermato che "non basta essere chiamati cristiani, ma bisogna esserlo davvero", esorta così i fedeli della Comunità di Magnesia: "**Poiché partecipate agli stessi sentimenti di Dio, abbiate un grande rispetto reciproco. Nessuno giudichi il prossimo con viste puramente umane, ma amatevi sempre gli uni gli altri in Gesù Cristo. Non vi sia in voi alcun motivo di divisione. Tenetevi uniti al vescovo e a quelli che presiedono, in modo da fornire a tutti un'immagine e una prova della vita immortale nel cielo**". A



queste sublimi esortazioni di Sant' Ignazio, fanno eco le parole di Papa Francesco: "**Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi, perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice, perché se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri?**". (E.G. n. 7/8).

Sant' Ignazio, inoltre, mette in guardia i credenti in Cristo dai pericoli che vengono dalla mentalità mondana e afferma: "**Vi sono, per così dire, due monete, quella di Dio e quella del mondo, e ciascuna porta impresso il proprio contrassegno. Non cercate di far passare per buono ciò che fate in privato e per conto vostro, ma preferite la forma comunitaria... Non lasciatevi sedurre da false dottrine, né da vecchie favole che non giovano a nulla. Viviamo secondo Gesù Cristo**".

I sacerdoti del clero diocesano, durante l'Assemblea di Lavello, il 25 giugno u.s., hanno sottolineato che: "**La Comunità parrocchiale è una Comunità di Comunità, dove Il Parroco, guida spirituale, svolge responsabilmente il suo compito di uomo di Dio e unisce i vari carismi, in piena comunione con il Vescovo e tutta la chiesa diocesana. Egli, con l'esempio di vita e con la preghiera silenziosa davanti al Santissimo Sacramento, sostiene e promuove ogni vocazione per un comune progetto pastorale più efficace ed adeguato ai tempi che viviamo**". Soltanto una convinta e condivisa comunione presbiterale potrà garantire la comunione pastorale di tutte le comunità parrocchiali della diocesi. Ogni vero cristiano non deve mai cambiare la propria natura dinanzi alle difficoltà della vita, ma soltanto deve prendere le dovute precauzioni per resistere alla prova e perseverare nel bene intrapreso.

Padre Raffaele

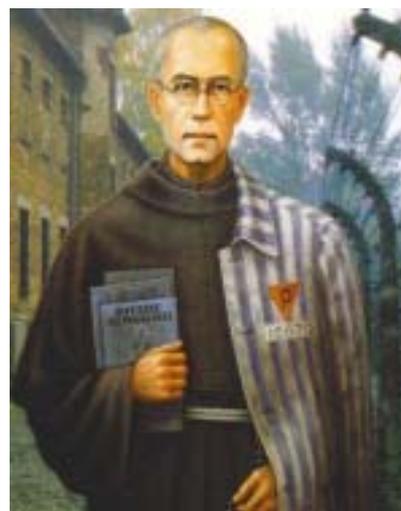
AD AUSCHWITZ PADRE KOLBE SALVO' LA VITA DI UN GIOVANE PAPA'

Verso la fine di luglio del 1941, nel lager nazista di Oswiecim – ribattezzato dai tedeschi Auschwitz – avvenne un fatto unico nella storia di quel campo di sterminio e a raccontarlo, nel 1971, fu proprio un padre di famiglia, Francesco Gajowniczek, tirato a sorte e condannato a morire di fame in un bunker sotterraneo del lager.

Quando Francesco senti pronunciare il suo nome nella lista dei dieci prigionieri condannati alla morte di fame si mise a piangere, pensando a sua moglie e ai suoi due bambini che non lo avrebbero mai più rivisto. Fu allora che padre Massimiliano Kolbe si offrì vittima al suo posto ed entrò nel bunker con gli altri 9 prigionieri, meravigliando tutti, compresi i nazisti.

Essendo un prete cattolico, non poteva lasciare soli quei 9 condannati e pensò bene di mettersi al loro fianco, per evitare il dramma della disperazione.

Padre Massimiliano, con il suo gesto eroico ha inserito nella storia di quell'inferno di odio diabolico una sublime testimonianza di umanità, illuminata dalla fede cristiana e ha dato luce eterna a



Padre Massimiliano Maria Kolbe

tutte quelle persone trucidate, compiendo l'opera più sublime di misericordia corporale e spirituale. Papa Francesco, nel luglio u.s., si è recato ad Auschwitz, in occasione della 31esima Giornata Mondiale della Gioventù e si è soffermato soprattutto a Birkenau, il più famigerato dei campi di sterminio di massa del complesso Auschwitz, dove si trovavano le camere a gas con annessi forni crematori. Ha espresso il desiderio di poter restare da solo, in preghiera, "nel bunker della fame", dove il 14 agosto 1941 morì di stenti Padre Massimiliano Kolbe, a soli 47 anni di età.

San Giovanni Paolo II il 10 ottobre 1982 lo ha proclamato santo e lo ha definito *"patrono speciale per i nostri difficili tempi"*. Nell'omelia, ha detto: *"Padre Kolbe ha riportato la vittoria, mediante l'amore e la fede, in un luogo costruito per la negazione della fede in Dio e nell'uomo"*.

Angelo Montonati

LO SCORPIONE IN PROCINTO DI ANNEGARE



Un maestro zen vide uno scorpione annegare e decise di tirarlo fuori dall'acqua. Quando lo fece, lo scorpione lo punse. Per l'effetto del dolore, il padrone lasciò l'animale che di nuovo cadde nell'acqua in procinto di annegare.

Il maestro tentò di tirarlo fuori nuovamente e l'animale lo punse ancora.

Un giovane discepolo che era con lui, gli si avvicinò e gli disse: *"Mi scusi maestro, ma perché continuate? Non capite che ogni volta che provate a tirarlo fuori dall'acqua vi punge?"*

Il maestro rispose: *"La natura dello scorpione è di pungere e questo non cambierà la mia che è di aiutare"*. Allora, il maestro rifletté e con l'aiuto di una foglia, tirò fuori lo scorpione dall'acqua e gli salvò la vita, poi rivolgendosi al suo giovane discepolo, continuò:

"Non cambiare la tua natura se qualcuno ti fa male, prendi solo delle precauzioni. Perché, gli uomini sono quasi sempre ingrati del beneficio che gli stai facendo. Ma questo non è un motivo per smettere di fare del bene, di abbandonare l'amore che vive in te. Gli uni perseguono la felicità, gli altri lo creano. Preoccupati più della tua coscienza che della tua reputazione. Perché la tua coscienza è quello che sei, e la tua reputazione è ciò che gli altri pensano di te..."

Quando la vita ti presenta mille ragioni per piangere, mostrale che hai mille ragioni per sorridere".

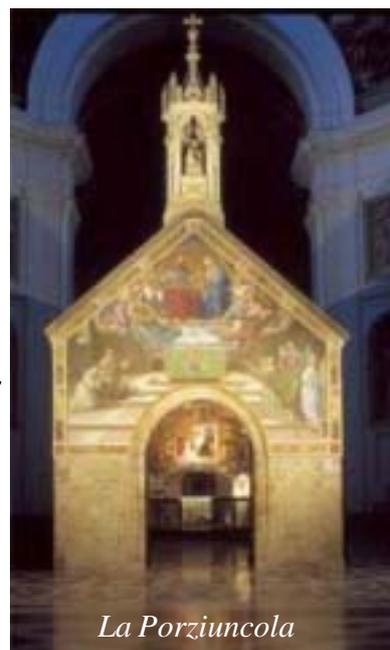
(Cfr. In Te mi rifugio)

1-2 AGOSTO: IL PERDONO DI ASSISI

Una notte dell'anno del Signore 1216, Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, quando improvvisamente dilagò nella chiesina una vivissima luce e Francesco vide sopra l'altare il Cristo rivestito di luce e alla sua destra la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli. Francesco adorò in silenzio con la faccia a terra il suo Signore!

Gli chiesero allora che cosa desiderasse per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco fu immediata: *"Santissimo Padre, benché io sia misero e peccatore, ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, conceda ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe"*. *"Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli disse il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza"*.

Francesco si presentò subito al Pontefice Onorio III che in quei giorni si trovava a Perugia e con candore gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e dopo qualche difficoltà dette la sua approvazione. E Francesco: ***"Santo Padre se questa indulgenza è opera di Dio, Egli penserà a manifestare l'opera sua"***. E qualche giorno più tardi insieme ai Vescovi dell'Umbria, al popolo convenuto alla Porziuncola, disse tra le lacrime: ***"Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!"***.



La Porziuncola

CONDIZIONI PER RICEVERE L'INDULGENZA PLENARIA (per sé o per i defunti)

Confessione sacramentale (negli otto giorni precedenti o seguenti)

Comunione Eucaristica;

Visita a una Chiesa Francescana o alla Chiesa Parrocchiale, con la recita del Credo e del Padre Nostro Preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice (*Pater, Ave e Gloria*)

Disposizione d'animo che escluda ogni attaccamento al peccato.

Fonti Francescane



Ninetta e Antonio

50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Sabato 30 luglio 2016, il confratello Antonio Catalani e la consorella Ninetta Gliaschera hanno celebrato il 50° di Matrimonio, insieme ai loro figli e agli amici di famiglia, nella Chiesa del Carmine in Melfi. Con il salmista, preghiamo: ***"Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura? Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita"***.

Il Signore è davvero luce e salvezza. E' la luce che illumina il cammino e dona letizia. E' la salvezza che dona vittoria contro i nemici, rinsalda la fede di chi segue Gesù e cammina per le sue vie.

Il coniuge, in quanto discepolo di Cristo, non ha ambizioni di potere, onori e ricchezze. Una sola cosa chiede al Signore: ***"Abitare nella sua casa"*** e vivere in piena comunione con Dio, con il partner e con i fratelli. Antonio e Ninetta, coniugi da 50 anni, hanno rinnovato la loro

promessa di amore davanti a Dio e hanno chiesto un nuovo vigore di vita sponsale, centrato nell'Eucaristia e nella viva appartenenza a questa Comunità cristiana del Carmine. Essi hanno invocato lo Spirito Santo e hanno chiesto la grazia di servire Dio e i fratelli con sentimenti di pace, di carità, di fede, di speranza, di sacrificio, di testimonianza e di operosità instancabile. Ogni vero discepolo, infatti, ama Dio con tutto il cuore e con tutte le forze e cerca sempre, come ha fatto la Vergine Maria, la sua volontà e la sua infinita benevolenza. Auguri!

Padre Raffaele



AGOSTO 2016

ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA: Messe feriali e Festive.

Parrocchia Carmine: feriale Ore 19.00. Festive, Ore 8.30-11.00 e 19.00

Convento S. Antonio: feriale Ore 18.00. Festive, Ore 10.30 e 18.00

Badia di S. Michele-Laghi: festive Ore 18.30, confessioni Ore 17.30.

CALENDARIO ATTIVITA'



1 LUNEDÌ: *Da mezzogiorno del 1 agosto a tutto il 2 agosto si può ottenere l'indulgenza plenaria detta del "Perdono di Assisi".*

Ore 18.30 S. Rosario;

Ore 19.00 S. Messa

2 MARTEDÌ:

FESTA DELLA PORZIUNCOLA

Ore 18.30 S. Rosario.

Ore 19.00 S. Messa, segue il perdono di Assisi.

5 VENERDÌ: **FESTA MADONNA DELLA NEVE**

(Tutte le funzioni si svolgeranno a S. Maria)

6 SABATO:

Festa TRASFIGURAZIONE del Signore.

Ore 9.00 S. Messa

Ore 18.30 S. Rosario.

Ore 19.00 S. Messa della Domenica

7 DOMENICA:

FESTA DI SAN DONATO a Ripacandida.

In Parrocchia: Ore 8.30 e 11.00 Sante Messe.

Ore 18.30 S. Rosario.

Ore 19.00 S. Messa;

10 MERCOLEDÌ:

FESTA DI SAN LORENZO

Anniversario presbiterale

di fra Domenico Sportiello

In Parrocchia: Ore 18.30 S. Rosario.

Ore 19.00 S. Messa;

12 VENERDÌ:

RIPACANDIDA: Ore 17, 30, Piazzale san Donato

Presentazione volume di p. Rocco RIZZO:

" IL PARROCO SANTO DI RIPACANDIDA

DON GIAMBATTISTA ROSSI".

In Parrocchia:

Ore 18.30 S. Rosario.

Ore 19.00 S. Messa

14 DOMENICA:

Festa di S. Massimiliano Kolbe.

In Parrocchia:

Ore 8.30 e 11.00 Sante Messe.

Ore 18.30 S. Rosario.

Ore 19.00 S. Messa;

15 LUNEDÌ:

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Ore 8.30 – 11.00 Sante messe in Parrocchia.

16 MARTEDÌ: **FESTA DI S. ROCCO.**

(Tutte le funzioni si svolgeranno presso la chiesetta di S. Rocco - Parrocchia S. Cuore)

22 SABATO:

Memoria della B. V. Maria Regina.

Ore 18.30 S. Rosario.

Ore 19.00 S. Messa

31 MERCOLEDÌ:

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA



Maria Assunta in cielo in anima e corpo

AIUTIAMO LE OPERE PARROCCHIALI E LA STAMPA DEL GIORNALINO

con versamenti su C/C. n. 31290851 C.F. 93002390768

Tel. 0972-238767/238140 Cell. 3383281596